



CONGREGATIO DE CULTU DIVINO  
ET DISCIPLINA SACRAMENTORUM

---

Prot. N. 126/16

CONGREGATIONIS  
SANCTISSIMI REDEMPTORIS

Textus latinus et italicus orationis collectae  
necnon lectionis alterius pro Officio Lectionis Liturgiae Horarum  
in honorem **Beatae Mariae Caelestis Crostarosa**, monialis et fundatricis

Probatum.

Ex Aedibus Congregationis de Cultu Divino et Disciplina Sacramentorum, die  
11 mensis Aprilis 2016.

✠ Arturus Roche  
Archiepiscopus a Secretis

**BEATAE MARIAE CELESTIS CROSTAROSA,  
MONIALIS ET FUNDATRICES**

*De Communi virginum vel de Communi sanctarum: pro moniali.*

**Collecta**

Deus, qui beatam Mariam Caelestem, virginem,  
Spiritu dilectionis tuo rexisti et Filii verbis tui  
viventem misericordis ipsius amoris memoriam reddidisti,  
concede etiam nobis, eius intercessione et exemplo,  
ut testes Redemptionis mysterii esse valeamus.  
Per Dominum nostrum Iesum Christum, Filium tuum,  
qui tecum vivit et regnat, in unitate Spiritus Sancti, Deus,  
per omnia saecula saeculorum.

*Comune delle vergini o delle sante: per i religiosi*

**Colletta**

O Dio, che hai guidato col tuo Spirito di amore  
la beata Maria Celeste, vergine,  
trasformandola con la parola del tuo Figlio  
in memoria vivente del suo amore misericordioso,  
concedi anche a noi, per sua intercessione e sul suo esempio,  
di testimoniare il mistero della Redenzione.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.

## BEATA MARIA CELESTE CROSTAROSA, MONACA E FONDATRICE

Nacque a Napoli nel 1696. Dopo una prima esperienza tra le carmelitane di Marigliano (NA), nel 1724 entrò nella comunità visitandina di Scala (SA). Ispirata a fondare un nuovo Istituto, ne scrisse le regole, dando origine, il 13 maggio 1731, all'Ordine del Ss. Redentore. A seguito di incomprensioni e ostilità, il 14 maggio 1733, il capitolo della comunità la espulse dal monastero. Dopo due anni trascorsi con le Domenicane a Pareti (SA) e un successivo tentativo di fondazione a Roccapiemonte (SA), nel 1738 riuscì finalmente ad attuare il carisma che le era stato ispirato, fondando, a Foggia, il Monastero del Ss. Salvatore. Si spense il 14 settembre 1755, lasciando un'*Autobiografia* e quindici opere di contenuto mistico. Papa Francesco ne ha deciso la Beatificazione, celebrata a Foggia il 18 giugno 2016.

Dal Comune delle vergini o delle sante: per i religiosi, eccetto quanto segue:

### Ufficio delle letture

#### SECONDA LETTURA

Dagli scritti della Beata Maria Celeste Crostarosa, vergine

*(Trattenimenti dell'anima col suo Sposo Gesù, I, Archivio Postulazione Generale CSsR, Roma, pp. 1-3).*

#### *Cristo fonte di ogni virtù*

Figlia, io sono un essere tutto perfetto e semplicissimo, nel quale si contengono tutte le virtù, essendo in me un solo essere e una sola sostanza e pienezza, una sola virtù semplicissima, nella quale si contengono tutte, così le morali come tutte le altre. E cominciando da queste virtù morali, vedi che io fui umile, ubbidiente, paziente, longanime, con tutte le altre. E nella mia umanità ne feci poi un fascetto ristretto per la mia cara sposa.

Vuoi tu vedere se è così? Guarda che tutte quelle virtù, che voi chiamate morali, tutte derivano dalla mia essenza divina, dalla mia semplicità. In me fu sempre la pazienza, perché per tanti secoli aspettai il peccatore a penitenza. Fui ubbidiente e umile, perché calai dal cielo in terra a prendere carne umana, ubbidendo alle ordinazioni del Padre mio. Fui umile nell'abbassare la mia divinità sotto povera umanità, con tante sofferenze di povertà e dispreggi, presi per propria elezione, ancora adesso nelle specie sacramentali: tanti avvillimenti dagli uomini ingrati, con mansuetudine e longanimità. Perché tutte le virtù sono nell'essere della mia divinità, negli attributi e in un solo moto di purità.

Io sono longanime, paziente, umile, ubbidiente nell'attributo della misericordia. Con questa produco ogni genere di virtù morale, che per il Verbo è comunicata all'umana natura e per essa a tutti i giusti nella terra. E con la sapienza e giustizia dono le quattro virtù cardinali; e coll'onnipotenza i doni soprannaturali; e con la grazia le virtù teologali a tutte le mie creature, nell'essere della bontà.

Se alcuno ti domandasse io chi sia, rispondi che sono amore di bontà retta: amore in me stesso, amore per me stesso, amore nelle mie creature per bontà; bontà in me, bontà per me. Tu in ogni atto, che vivi per amore in me, vivi nella bontà per me. Ogni atto o moto tuo, che non è amor mio, non è né virtù, né bontà in te. Allora il tutto sarà virtù e bontà perfetta, quando il tutto sarà amore, il tutto sarà bontà mia.

Io, essendo virtù infinita per essenza, fo in te i miei riflessi, essendo tu la mia somiglianza. E questa somiglianza io amo con quell'amore infinito con cui io amo me. E da te ricevo la compiacenza di esser amato con quell'istessa bontà con cui io ti amo con amore infinito. E così come io godo nell'amare quest'immagine mia, così godo sia ancora da te amata e che tu abbi, per similitudine mia, quest'istesso amore che io ho in esse. Perciò io voglio che tu ti sposi tutte le anime mie e che provi quelle compiacenze che io provo per esse.

Perciò entra, sposa mia, nel mio cuore e vedi la bellezza di queste immagini, che io creai alla mia somiglianza, e più non ti stupire che io sia venuto dal cielo e per esse morto in croce. Il tutto fece al mio amore medesimo, perché in esse vi è espressa la mia bontà, la mia sapienza, l'onnipotenza e l'essere intellettuale di puro spirito, con tutte quelle bellezze di cui tu vedi che è ornato il mio cuore.

E già che io sono il tuo sposo, ti sposasti l'amore e la bontà. Ora voglio ti sposi ancora l'amore delle mie compiacenze della mia bontà, che sono le anime mie. In questo amplesso, o cara mia sposa, io ti stringo a me e tu stringi tutte le anime mie a te; e in te io tutte le abbraccio al mio cuore, sì come stringo te. Così io e tu gustiamo le compiacenze che io ho in esse nel mio immenso amore, senza distinzione alcuna, perché ognuna è per me come se tutte fossero una e con ognuna unico amante.

#### RESPONSORIO

Cfr. Gal 2,19-20

R) Sono stato crocifisso con Cristo, e non vivo più io, ma Cristo vive in me. \*  
Questa vita, che io vivo nel corpo, la vivo nella fede del Figlio di Dio.

V) Egli mi ha amato e ha consegnato se stesso per me.

R) Questa vita, che io vivo nel corpo, la vivo nella fede del Figlio di Dio.

#### ORAZIONE

O Dio, che hai guidato col tuo Spirito di amore la beata Maria Celeste, vergine, trasformandola con la parola del tuo Figlio in memoria vivente del suo amore misericordioso, concedi anche a noi, per sua intercessione e sul suo esempio, di testimoniare il mistero della Redenzione. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.